

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Band: 9 (2007)
Heft: 6

Artikel: La scuola dei saggi
Autor: Ninot, Grégory
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001359>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 19.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La scuola dei saggi

Prima e terza età // Proporre ai pensionati di realizzare un'azione locale di prevenzione presso un organismo che accoglie dei giovani. Il programma denominato «Ecole des Sages» (in italiano: la scuola dei saggi) sembra funzionare alla grande.

Grégory Ninot



► L'originalità del programma consiste nella divulgazione di messaggi inerenti alla salute attraverso un vissuto, quello di persone anziane desiderose di condividere le loro esperienze, e non tramite consigli emanati da figure scolastiche o familiari. Queste testimonianze offrono un approccio «umano» alle solite raccomandazioni sulla salute. I pensionati che aderiscono al programma possono intervenire presso ogni organismo pubblico, privato o di tipo associativo che accoglie delle persone in età compresa fra i tre e i quarant'anni, assumendo così il ruolo di «conduttori» di un'azione intergenerazionale di prevenzione della salute: gestione dello stress, prevenzione dell'obesità, sicurezza stradale o ancora prevenzione della violenza, per citarne solo alcune.

I conti tornano

Il programma mira a generare tre effetti congiunti e complementari: le giovani generazioni ascoltano una raccomandazione formulata non da un genitore, considerato una sorta di «censore», bensì da una persona della terza età che, ai loro occhi, può apparire come un individuo intriso di saggezza che trasmette la propria esperienza, il suo sapere, il suo saper fare e il suo saper essere. Da parte loro, gli anziani si impegnano

in una missione superiore e valorizzante nei confronti dei giovani. Il loro compito consiste, oltre che nel raccomandare, anche nel dare l'esempio. Per quanto riguarda i professionisti attivi in seno ad istituzioni (settore scolastico) o ad associazioni a scopo sportivo e/o culturale frequentate da giovani generazioni, essi fanno da tramite affinché si crei un buon legame intergenerazionale. Trasmettere la propria esperienza in luoghi poco sensibilizzati dal profilo della salute e dei legami intergenerazionali permette ai pensionati di sentirsi valorizzati.

Ogni attore del progetto occupa una posizione ben distinta ed importante. I giovani diventano il ricettacolo di storie di vita ravvivate da messaggi in favore della salute, mentre gli anziani si calano nei panni di «opinion leader» da cui prendere esempio e in cui identificarsi. Ma questa azione ha bisogno di basi solide, dal momento che viene svolta nel settore della prevenzione della salute. Il coinvolgimento di professionisti del ramo, perciò, è di importanza fondamentale. Per questa ragione, un comitato di pilotaggio si occupa di seguire le iniziative in corso e di autorizzarne la replica in altre città.

La forza del vissuto

Concretamente, il programma si suddivide in diverse fasi, dal reclutamento di partecipanti al bilancio, passando attraverso la formazione teorica e pratica. Nella città di Montpellier, 14 persone propongono delle azioni intergenerazionali dal 2006 focalizzate sulla prevenzione dello stress o dell'obesità. Dai risultati di valutazioni esterne si evince che, in maniera generale, il programma «Ecole des sages» raccoglie consensi unanimi fra le persone che hanno condotto l'azione sino alla fine. La qualità degli incontri intergenerazionali sembra essere l'aspetto più soddisfacente. I partecipanti, infatti, li giudicano «autentici» e il fatto di potersi scambiare idee ed esperienze su un tema legato alla salute rende ancor più significativo il confronto fra i giovani e i rispettivi

► L'esposizione di una fetta di vita vissuta con un grave problema di salute attira l'attenzione dei giovani, il cui interesse non si concentra sulla semplice acquisizione di conoscenze astratte ma ben più sul racconto di un'autentica storia di vita. ◀

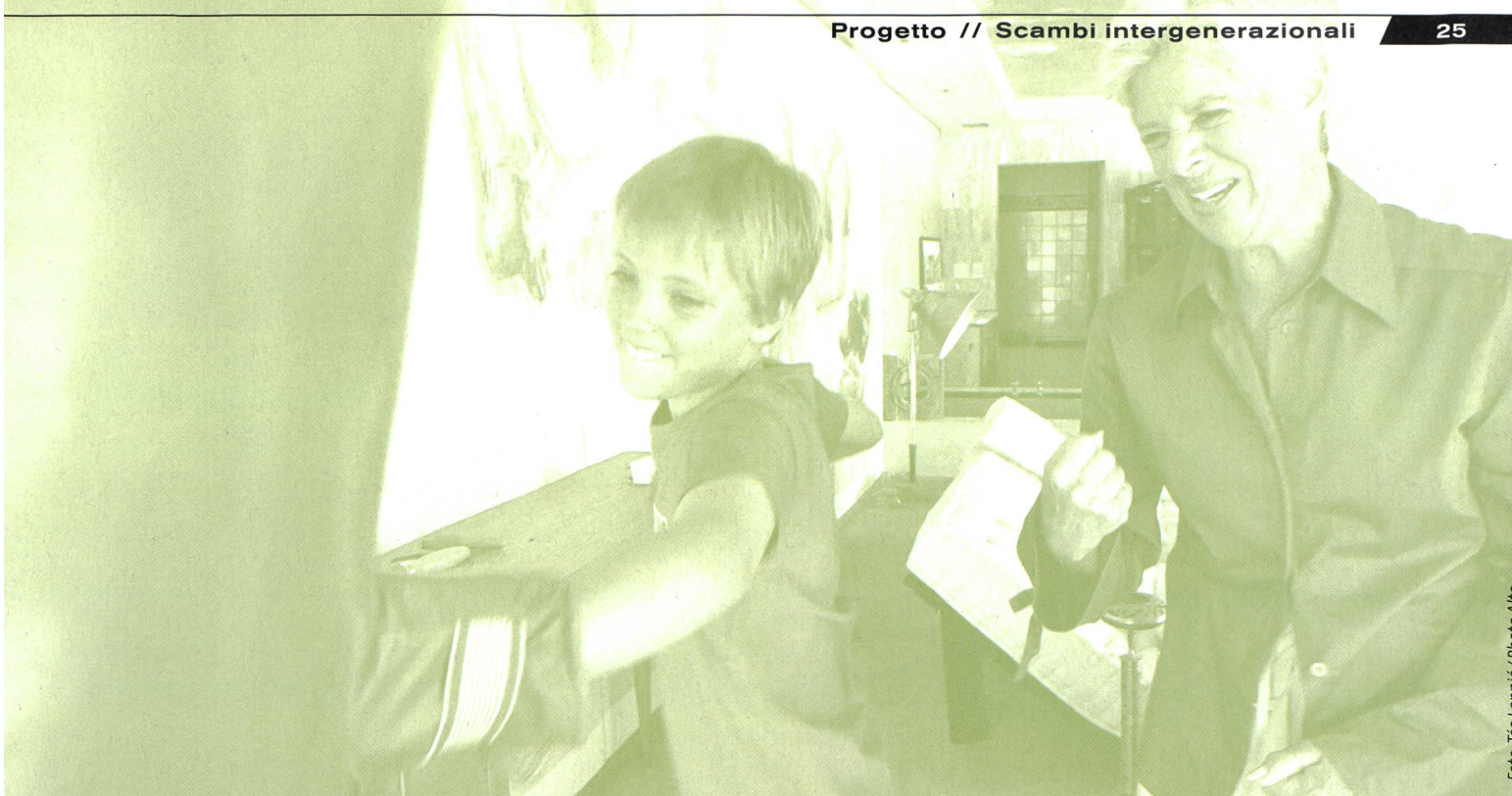


Foto: Téo Iannié / Photo Altra

nonni, spesso inesistente a causa della distanza fisica. L'assenza di contatto con gli anziani, sia essa dipendente o meno dalla volontà dei genitori, è emersa spontaneamente dagli scambi attraverso frasi di questo tipo: «i miei nonni abitano a 1000 km di distanza e non li vedo mai».

Il metodo inedito traduce la forza della testimonianza nella società contemporanea. Al di là dei cliché e delle figure caricaturali, che raccolgono audience televisivi da record, l'esposizione di una fetta di vita vissuta con un grave problema di salute attira l'attenzione dei giovani, il cui interesse non si concentra sulla semplice acquisizione di conoscenze astratte ma ben più sul racconto di un'autentica storia di vita, concreta ed accessibile. Questi racconti hanno il potere di sensibilizzarli e di proiettarli in alcuni di essi, permettendo di osservare le conseguenze più o meno nefaste dei comportamenti legati alla salute. Si tratta in pratica di un circolo virtuoso, a partire dal quale un messaggio intergenerazionale di prevenzione della salute, divulgato da una persona anziana, modifica il comportamento dei più giovani. Questo cambiamento mira anche a coinvolgere genitori, altri adulti e anche altri pensionati per il tramite, questa volta, del giovane partecipante. //

➤ *Grégory Ninot, Dottore in scienze dello sport, psicologo e docente di educazione fisica adattata alla Facoltà di scienze dello sport e dell'educazione fisica, Università Montpellier I*
 Contatto: gregory.ninot@univ-montp1.fr

Da sapere

Saggio

Sapius, persona dotata di saggezza (Garzanti, 2003)

Innanzitutto, sono l'esperienza (che necessita del tempo) e la conoscenza (il sapere) che caratterizzano il saggio. La testimonianza di un senior è disinteressata, nel senso che egli non pronuncia alcuna sanzione e non promulga alcuna morale. Il saggio può anche «incarnare» (etimologicamente, in carne) il messaggio di salute, senza pertanto veicolare astratte immagini educative o moralistiche di origine parentale. Questo messaggio preserva così tutta la sua credibilità. Un saggio possiede un sapere e una vita esemplari.

Scuola

Fonte di insegnamento, di riflessione

La scuola è un luogo in cui predomina la condivisione di un vissuto. Questo contesto e questo clima rappresentano un mediatore indiretto per la trasmissione di un messaggio sulla salute. Inoltre, essere socialmente «utili» consente alle persone anziane di sentirsi meno escluse e di superare la lotta generazionale degli anni 2000. Infine, un giovane è molto più disponibile ad assimilare un messaggio in un contesto organizzato. E la scuola rappresenta un luogo favorevole a questo tipo di scambi.

Salute

Benessere biopsicosociale completo

È importante considerare la salute come una sensazione personale ed individuale. Ciò significa che due persone afflitte dalla stessa malattia non giudicano allo stesso modo il loro stato di salute e il loro benessere biopsicosociale. L'incontro con terzi rappresenta pure un fattore essenziale per la conservazione di un buono stato di salute.

SWISS SKI



New Wave



EYEWEAR & HELMETS

Ripartizione dei ruoli // La chiave del successo della collaborazione fra persone è sicuramente la riflessione collettiva. Analizzando costantemente il proprio stile di conduzione, un allenatore è in grado di creare le basi su cui edificare una buona ed efficace relazione con i suoi atleti.

Natalie Barker-Ruchti

► Oggigiorno, il successo nello sport di prestazione dipende da tre presupposti fondamentali, intrinseci e variati: il talento, il sostegno finanziario e delle buone condizioni dal profilo dell'infrastruttura e dell'organizzazione. Un altro fattore importante è la presenza di una «sana» relazione allenatore-atleta. Per fornire delle prestazioni di alto livello, le due parti debbono formare una squadra efficace.

Tutto si basa sulla metodologia

Influenze e meccanismi di tipo organizzativo e sociale generano una relazione impari fra allenatore ed atleta. Un discorso che vale per allenatori di ambo i sessi: sia un uomo sia una donna allenatore utilizzano uno stile di conduzione analogo dal profilo dell'autorità e una metodologia di allenamento ben precisa. Questo tipo di situazione è particolarmente ancorata a livello di sport di prestazione infantile e giovanile. Di seguito, presentiamo tre fattori che influiscono in modo particolare sulla relazione di cui sopra (la responsabilità dell'allenatore, la differenza di età e le caratteristiche normative dei ruoli), basandoci sui risultati di una tesi di dottorato condotta in Australia.

» È fondamentale che gli sportivi possano partecipare alla riflessione sulla loro identità sportiva e sulle origini della loro motivazione a fornire una prestazione. «